

schede per titolo sono certo indispensabili per la lettura amena, come quelle per *forma* letteraria o *genere*, in cui a sinistra in alto figura invece del cognome dell'autore o del titolo, come per le schede alfabetiche o per titolo, la voce che indica la forma o il genere, a cui si può riferire l'opera considerata: *Biografie*, *Commedie* (italiane e straniere, in due serie distinte), *Drammi* (id.), *Novelle* (id.), *Romanzi* (italiani e stranieri, suddivisi per lingue originali: francesi, inglesi, russi, ungheresi ecc.), *Viaggi*, ecc.

Per le opere che non sono di letteratura amena si compila invece una *scheda a soggetto*, in cui la parola d'ordine a sinistra in alto è il soggetto specifico dell'opera, ricavato dal contenuto di essa, e si trascrive poi, abbreviata, la scheda principale.

Le regole di schedatura ordinarie, valgono anche per gli *estratti*, cioè per quei saggi od articoli contenuti in riviste, periodici, opere in collaborazione, che poi vengono pubblicati a parte, conservando o no la numerazione che avevano nella stampa d'origine: dopo la parola d'ordine, cioè il nome dell'autore, e il titolo invece delle consuete note tipografiche e bibliografiche si aggiunge, fra parentesi, *Estr. da* (Estratto da), col titolo dell'opera da cui son tolti, l'anno e il numero, se si tratta di riviste o periodici e l'indicazione delle pagine quali risultano dall'opuscolo, se ha una numerazione propria, o dall'opera principale, se conserva la primitiva.

Per ogni opera in continuazione, per ogni collezione, per i periodici, riviste, giornali è necessaria, ad uso esclusivo del bibliotecario una scheda più grande (*schedone*) intestata alla parola d'ordine, del libro e con note tipografiche e bibliografiche sommarie; indicante quali volumi o numeri sono realmente pervenuti alla biblioteca, col relativo numero d'ingresso: la loro consultazione permetterà di rispondere ad ogni richiesta in proposito, sia amministrativa che bibliografica.